

Lo Schiaccianoci

di Pëtr Il'ič Čaikovskij



Lo schiaccianoci



Celesta

Lo Schiaccianoci è un balletto musicato da Čaikovskij tra il 1891 e il 1892.

Fu commissionato dal Consiglio dei Teatri Imperiali di Mosca, su richiesta dei regnanti russi. Il coreografo russo Marius Petipa scrisse la trama del un nuovo balletto nel 1891 e Čaikovskij lo orchestrò, seguendo minuziosamente le indicazioni del coreografo e del suo successore Lev Ivanov.

Si ispira alla famosissima favola **Lo schiaccianoci e del Re dei Topi** di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann (1816), adattata per i bambini e trasformata in balletto. Il balletto è stato messo in scena per la prima volta nel 1892 a Pietroburgo, dal coreografo russo Lev Ivanov, secondo *maître de ballet* del Teatro Mariinskij. Ebbe un grande successo!

CURIOSITA: Čajkovskij a Parigi vide per la prima volta la *celesta* * Egli lo volle subito inserire nell'opera, aggiungendolo in alcuni passaggi del secondo atto.

*La **celesta** (nota anche come **celeste** o **celestino**) è uno strumento musicale idiofono a percussione. Costruita e brevettata nel 1886 dal francese Auguste Mustel, la celesta fece il suo primo ingresso nel mondo musicale con il balletto *Lo Schiaccianoci* del 1892, di Piotr Il'ič Čaikovskij. In quanto varianti dello xilofono, con lamelle di metallo al posto di quelle di legno, la celesta (come il glockenspiel) è classificata tra i metallofoni. Il suono viene prodotto da alcune lamelle di metallo sospese tramite un sistema di martelletti e comandate da una tastiera (lo stesso sistema viene applicato al pianoforte) e da una pedaliera.

Pëtr Il'ič Čaikovskij

(1840 – 1893)

Čaikovskij si discostò dal celebre “Gruppo dei Cinque” russo: per i suoi numerosi viaggi in Europa la sua musica fu più vicino allo stile occidentale piuttosto che a quello russo. La sua musica resta comunque intrisa di canti popolari della sua terra.



E' considerato uno dei migliori compositori di musica per balletto.

I suoi balletti più noti sono: *La bella addormentata nel bosco*, *Il Lago dei Cigni* e *Lo Schiaccianoci*.

Diverse varianti del balletto

I coreografi che mettono in scena un balletto lo interpretano a modo loro, cioè spesso non seguono le originali indicazioni guida dei primi due coreografi russi. Ne derivano diverse versioni, cos' come esistono diverse versioni della favola stessa.

Lo Schiaccianoci è stato ripreso più volte dal cinema, dal teatro e anche dallo sport, soprattutto le sue musiche e la sua trama. Un esempio è il film *Fantasia* della Walt Disney, in cui fate, funghi animati e pesci danzano al ritmo delle note della suite dello *Schiaccianoci*.

La musica di questo balletto è una tra le più popolari composizioni della tradizione russa, appartenente alla tradizione romantica.

Struttura del balletto

(da Wikipedia)

- Overture

Atto I

- 1 L'albero di Natale
- 2 La marcia
- 3 Il Galop dei bambini e l'arrivo degli ospiti
- 4 Arrivo di Drosselmeyer e consegna dello schiaccianoci a Clara
- 5 Lo Schiaccianoci e la danza del nonno
- 6 La partenza degli ospiti - la notte
- 7 La battaglia
- 8 Una foresta di pini in inverno
- 9 Valzer dei Focchi di Neve

Atto II

- 10 Il castello magico:
 - Il palazzo incantato del Regno dei Dolci
 - Angeli e l'arrivo della Fata Confetto
- 11 Arrivo di Clara e dello Schiaccianoci
- 12 Divertissement:
 - La Cioccolata - Danza spagnola
 - Il Caffè - Danza araba
 - Il Tè - Danza cinese
 - Trepak - Danza russa
 - Danza dei flauti
 - Mamma Cicogna e i pagliacci
- 13 Valzer dei Fiori
- 14 Pas De Deux:
 - Il Principe e la Fata Confetto - Entrata
 - Il Principe e la Fata Confetto - Variazione 1: Tarantella
 - Il Principe e la Fata Confetto - Variazione 2: Danza della Fata Confetto
 - Il Principe e la Fata Confetto - Coda
- 15 Valzer finale e Apoteosi

Il *Trepak*, o *Danza russa*, è una delle parti più riconoscibili del balletto, insieme al famoso *Valzer dei fiori*, come pure l'onnipresente *Danza della fata confetto*. Il balletto contiene in modo sorprendente armonie e colori orchestrali del tutto moderni, nonché una strabiliante ricchezza di melodie: ciò nonostante, l'ammirazione del compositore per il Rococò e la musica del XVIII secolo si possono notare in vari passaggi, come l'*Overture*, l'*entrée des parents*" e il *Tempo di Grossvater*, tutti nel primo atto.

Struttura della suite

- I. Ouverture
- II. Danze
 - A. Marcia
 - B. Danza della Fata Confetto
 - C Danza russa
 - D Danza araba
 - E. Danza cinese
 - F. Danza degli zufoli
- III. Valzer dei fiori

Il soggetto

Il libretto è tratto da un racconto di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann ma non nella sua forma originale, perché sembrerebbe troppo cruenta. Il racconto ripreso dal libretto dunque si basa su una revisione meno cruenta di Alexandre Dumas. Qui verrà analizzata la versione originale del balletto, quella di Marius Petipa.

Atto I

The Waltz of the Snowflakes - Il Valzer dei Flocchi di Neve

Durante la vigilia di Natale, agli inizi del XIX secolo, il sindaco indice una festa per i suoi amici e per i loro piccoli figli. Questi, in attesa dei regali e pieni di entusiasmo, stanno danzando quando arriva il signor Drosselmeyer, un amico di famiglia, che porta regali a tutti i bambini, intrattenendoli con giochi di prestigio. Alla sua prediletta, Clara, regala uno schiaccianoci a forma di soldatino che Fritz, il fratello della bambina, rompe per dispetto. Arrivano così alla festa anche i parenti, che si uniscono alla festa danzando. Clara, stanca per le danze della serata, si assopisce seduta su una sedia e inizia a sognare.

Tutto intorno a lei inizia a crescere: la sala, l'albero di Natale, i giocattoli... e soprattutto una miriade di topi che cercano di rubarle lo schiaccianoci. Ma Clara riesce a scacciarli gettandogli addosso le proprie bambole: lo schiaccianoci prende vita, unendosi a lei nella lotta contro i topi e il loro comandante, il Re Topo. Lo Schiaccianoci e il re Topo sono gli unici sopravvissuti della battaglia. Impaurita dal re dei topi, Clara scaglia contro questo la sua scarpetta, uccidendolo. Alla morte del re, lo schiaccianoci si trasforma magicamente in un principe.

Atto II

I due giovani vengono trasportati in una grotta incantata, dove Clara viene intimorita da alcuni pipistrelli. Il principe, che altro non è che lo

schiaccianoci, la protegge e la rincuora e la bambina si accorge che i pipistrelli non sono altro che le persone invitate alla festa, trasformate dal suo incubo.

La grotta ora prende le sembianze di un teatro, un giocattolo di Clara, dove la maggior parte delle sue bambole si animano e danzano con lei. I genitori della bambina la svegliano e il sogno si interrompe così, con questa ultima scena festosa e allegra, mentre tutti gli invitati tornano alle proprie case. Clara alla fine rimane sola, ripensando al suo sogno così tanto avventuroso e così tanto reale.

Lo Schiaccianoci

di Francesca Santucci

Schiaccianoci è uno dei più bei doni della danza, non soltanto per i bambini, ma per chiunque ami l'elemento magico del teatro. (Balanchine)

Le trama del balletto "Lo schiaccianoci" è tratta da una favola borghese di Hoffman, liberamente reinterpretata in Francia da Alexandre Dumas, e fu in questa versione che arrivò al coreografo Petipa, divenuto direttore-coreografo dei balletti imperiali di Pietroburgo, dov' era giunto nel 1847 come primo ballerino al Teatro Marijinskij, intenzionato a diffondere anche tra i russi l'amore per la danza, e al grande musicista Ciaikowskij. Petipa eliminò subito i risvolti più inquietanti del racconto, a favore di una formula spettacolare che esaltasse maggiormente lo spirito favolistico, e con questo impianto la consegnò poi ad Ivanov, suo successore, che ne portò a termine la coreografia. Così reinterpretata la versione dello "Schiaccianoci" tradì l'opera letteraria di Hoffman, giacché venivano ignorati i risvolti neri e psicologici della vicenda che si nascondevano sotto la favola, ma fu egualmente un successo perché furono esaltati gli elementi tradizionali dell'amore, dei prodigi e dei divertimenti. E' Natale e siamo in una rispettabile famiglia alto borghese della Germania; Maria riceve in dono dal padrino-precettore Drosselmeyer, esperto in trucchi, automi e magie, uno schiaccianoci, un buffo soldatino dalla grossa testa e dai forti denti per rompere bene i gusci.

Felice, la fanciulla idealizza il soldatino e grande è il suo rammarico quando il dispettoso fratello Fritz glielo rompe ma, subito riaggiustato, lo schiaccianoci diventa il suo preferito. Maria allora comincia a sognare, però i suoi sogni diventano incubi: dal buio escono, infatti, il Re dei topi e i suoi soldati immondi, ma lo Schiaccianoci, divenuto un bellissimo Principe, riesce a sconfiggerlo insieme ai soldati. E allora Maria e il suo Principe-Schiaccianoci intraprendono insieme un bel viaggio che li condurrà tra balocchi e dolciumi, nel meraviglioso regno dei desideri, indizi di altri desideri ed altre delizie troppo precoci per una bambina, l'amore idealizzato nel Principe azzurro, e Drosselmeyer, che nell'ombra gestisce la favola, questo ben lo sa. Al risveglio dal meraviglioso sogno la festa è finita e a rammentare a Maria la bella avventura non restano che i ricordi e un piccolo soldatino di legno in un angolo.

Nello "Schiaccianoci", rappresentato nel 1892, per i russi la protagonista si è sempre chiamata Maria o Masha (per Dumas Clara), Drosselmeyer è stato definito burattinaio e la festa non è il Natale ma l'anno nuovo, dando risalto più all'aspetto favolistico che a quello psicologico, comunque, pur mutando in piccoli particolari, sostanzialmente identica è rimasta la versione. Il balletto si sviluppa attraverso tre motivi narrativi, in un crescendo spettacolare che culmina con il divertissement finale, tra balli popolari, esotici e brillanti.

C'è il momento iniziale della festa in famiglia, con le danze degli adulti e i giochi dei bambini, poi il secondo momento dedicato ai giocattoli e alle paure della bambina, con la battaglia fra i topi e i soldatini e la trasformazione dello Schiaccianoci in Principe, ed infine il momento di supremo romanticismo, quello dell'amore, con la navicella che trasporta i due giovani fuori dal mondo e in piena felicità, nel castello fatato dove regna la Fata Confetto. Nell'apoteosi dell'amore e delle nozze, nel tripudio della festa, i due giovani sono cresciuti e sono pronti a vivere nel futuro. Certamente Ciaikovskij, genio passionale e romantico che si era già cimentato col balletto scrivendo la bellissima musica del "Lago dei cigni", favola medievale

e romantica, doveva essere in stato di grazia quando compose questa partitura, anche se non fu privo di dubbi il suo lavoro, della cui eccezionalità si accorse solo alla fine.

Attraverso le sei danze, la Cioccolata, danza spagnola affidata all'assolo delle trombe e al tinnire delle castagnette; il Caffè, sensuale danza araba; il The, danza cinese, con flauti e ottavino; il trepak, danza russa popolare; la Danza degli zufoli, con flauti e trombe; Mamma cicogna e Pulcinella, ispirate a due canzoni popolari francesi; il valzer dei fiori, con l'esuberanza della grande orchestra e il Pas de deux, articolato nell'intrada, nelle due Variazioni e nella Coda, e poi l'apoteosi finale del Valzer, vorticoso e manierato ma ricco di eleganza, Ciaikowskij riuscì a creare un'atmosfera romantica e vivace, in sospensione tra fiaba e divertissement, in una tale ricchezza strumentale che sancì senza ombra di dubbio la nascita del primo balletto sinfonico.

Per le sue caratteristiche di favola buona, con l'espressione dei desideri universali di tutti i bambini, con la presenza dei giocattoli e dei dolci, la componente avventurosa (con la battaglia fra i topi e i soldatini), ed anche con la componente del gioco che fa un po' paura ma che poi ha un lieto fine attraverso l'intervento del burattinaio che rimette tutto a posto, questo balletto divenne subito uno spettacolo adatto al clima natalizio e delle feste di fine anno, ben diverso nello spirito dalla fonte letteraria, il racconto di Hoffman improntato all'horror e al fantasy.

La fortuna dello "Schiaccianoci" è andata crescendo sempre più nella storia della danza e, pur mantenendo le linee originali della trama, i più grandi coreografi, soprattutto negli ultimi anni, ne hanno offerto una rilettura moderna ed attuale, basterà ricordare la versione del compianto Nureyev, che ne approfondì i risvolti psicoanalitici, individuando nell'avventura di Maria un'iniziazione all'amore, uno scatto vitale che trasformerà la bambina in donna, nei topi la rappresentazione tangibile delle paure inconsce che emergono negli incubi notturni, e nella figura di Drosselmeyer, evocatore di presenze sotterranee, una sorta di educatore, di maestro di vita.

La bellezza di questo balletto risiede, comunque, proprio nel suo essere una favola danzata, un magico sogno che può portare tutti i bambini, ma anche gli

adulti che un poco restano bambini, a sconfiggere le paure dell'infanzia e a vagare liberi e felici, fra fiori che ballano, uccellini che cantano melodiosi, castelli di marzapane e case di cioccolata, in un mondo senza paure e fatto solo di dolcezze: non è, forse, questo l'eterno sogno dei più piccini?

Trama dell'opera

Atto I

L'azione si svolge in una città tedesca agli inizi del XIX secolo. Sta calando la notte. È la vigilia di Natale e le strade sono affollate di gente festosa. Drosselmeyer, un eccentrico inventore di giocattoli molto amato dai bambini, viene invitato a casa del signor Stahlbaum. Il salone di casa Stahlbaum è decorato magnificamente e al centro vi è un grandioso albero di Natale. Arrivano gli ospiti. Drosselmeyer entra nella stanza portando doni per i bambini. Masha, la figlia del signor Stahlbaum, riceve un pupazzo a forma di schiaccianoci. La festa sta per iniziare: adulti e bambini accorrono. I bambini giocano a mosca cieca e Drosselmeyer prende parte al gioco. È proprio lui ad essere bendato e Masha è la prima a venire acciuffata. Dopo il gioco iniziano le danze. Drosselmeyer si traveste da mago e inscena uno spettacolo di marionette e burattini: il Re dei topi vuole rapire la Principessa ma il coraggioso Schiaccianoci lo uccide e salva la fanciulla. Drosselmeyer ha idee inesauribili e organizza altri giochi per i bambini, ma lo schiaccianoci rimane il giocattolo preferito di Masha. Franz, il fratellino di Masha, le strappa di mano lo Schiaccianoci staccandogli la testa dal corpo. Drosselmeyer lo ripara subito mentre Masha lo conforta. È tardi e gli ospiti se ne vanno. La festa è finita. Le candele sull'albero si spengono. Masha augura la buona notte allo Schiaccianoci e la governante l'accompagna a dormire.

Atto

II

Masha è a letto e si addormenta subito. Sogna dei grandi topi che invadono la sala da pranzo capeggiati dal loro Re. Lo Schiaccianoci guida i soldatini di latta all'attacco. Masha lo segue e reprimendo la paura getta la sua pantofola contro il Re dei Topi in un momento decisivo per la battaglia, salvando così lo Schiaccianoci. Il Re dei Topi è sconfitto e scompare con le sue truppe. Drosselmeyer trasforma Masha in una bella Principessa e lo Schiaccianoci in un bel Principe, in viaggio per una terra incantata nel bel mezzo di una tormenta di neve.

Atto

III

Masha e lo Schiaccianoci navigano su un fiume magico. Lo Schiaccianoci sconfigge uno stormo di pipistrelli e i due giovani continuano il loro viaggio. Iniziano i festeggiamenti. Masha e lo Schiaccianoci sono felici, danzano e prendono parte alla festa.

Epilogo

Masha dorme ancora. Sta per farsi giorno e il suo sogno magico svanisce mentre si risveglia.

Bibliografia:

Wikipedia, enciclopedia libera

Livia Altan, Michele Buttino, Guida all'educazione musicale, Le Monnier, Firenze, 1987

B. D. Niccolai, A. Brttini, E. Rinaldi. Palcoscenico musicale, ed. Carrara, Bergamo, 1989